

Un week-end di festa memorabile per i quasi 400 soci del Circolo dei sardi di Udine e per i numerosi amici fulani.

Sabato 16 e domenica 17 dicembre, il presidente Domenico Mannoni insieme al Direttivo hanno realizzato un sogno di vecchia data, quello di intitolare il Circolo al poeta di Desulo Antioco Casula meglio conosciuto come "Montanaru". Per l'occasione sono stati invitati e sono venuti con entusiasmo ad Udine 72 cittadini di Desulo, guidati dal sindaco Peppino Zanda e dall'assessore alla Cultura Sabina Fais. Della delegazione facevano parte i Consiglieri Comunali quasi al completo, il "Coro Montanaru" ed il "Balletto folk" composto da 22 bambini di Desulo.

Sabato 16 dicembre il Coro e il Balletto si sono esibiti durante il pomeriggio nell'antica Loggia Comunale di San Daniele del Friuli, ospiti del Prosciuttificio Dok Dall'Ava; hanno visitato il prosciuttificio e degustato alcune specialità che sono state molto apprezzate.

Dopo cena a Feletto Umberto in Comune di Tavagnacco (paese gemellato con Serrenti), nell'Auditorium Comunale si è tenuto il Concerto Ufficiale a cura del "Coro Montanaru", del "Balletto Folk Sant'Antonio Abate" dei bambini di Desulo, e della "Corral" di Magagna (UD).

L'Auditorium era occupato quasi interamente dagli spettatori Sardi e Friulani entusiasti per l'esibizione degli artisti. Dopo i saluti del sindaco di Tavagnacco prof. Mario Pezzetta, del sindaco di Desulo prof. Peppino Zanda e del presidente del Circolo dei

## Due giorni di festa a Udine per la dedica del circolo al poeta "Montanaru"

*Un week-end di festa memorabile per quasi 400 soci - Una delegazione arrivata da Desulo guidata dal sindaco Peppino Zanda - Le esibizioni del "Coro Montanaru" e del "Balletto folk" composto da 22 bambini - Gli apprezzamenti del sindaco di Udine*



ru" dal nipote del poeta ing. Giancarlo Casula, che ha donato al Circolo una grande foto di Montanaru con la firma autografa del poeta.

Alla cerimonia erano presenti numerose autorità tra cui il sindaco di Udine Sergio Cecotti, il sindaco di Desulo Peppino Zanda, il sindaco di Reana del Roja-

le Eddy Colaoni, Gli assessori regionali al Turismo e Commercio Enrico Bertossi e agli Enti Locali Franco Iacob.

La dottoressa Piera Sgiavazzi, segretaria del circolo culturale "Il faro", che organizza il "Simposio della Scultura in Pietra", ha illustrato il significato artistico della statua di Corongiu.

Gli ampi locali del Circolo non sono stati sufficienti ad accogliere tutti i convenuti, che pertanto hanno occupato lo spazio antistante e addirittura la strada.

Il Presidente del Circolo Domenico Mannoni ha sottolineato il significato della intitolazione del sodalizio a Montanaru, grande interprete dei sentimenti più

profondi e nobili dei sardi, che ha dovuto subire l'avversità del regime fascista proprio perché scriveva in sardo.

Dopo i saluti del presidente dell'Associazione Regionale dei sardi in Friuli, Carlo Sanna, ha preso la parola il sindaco di Desulo Peppino Zanda che ha illustrato la personalità poetica e umana di Montanaru, ripercorrendo i momenti salienti della sua vita e della sua opera, citando opportunamente i versi delle sue poesie, che hanno destato attenzione e commozione specie nei sardi presenti.

"Dedicare il Circolo a Montanaru significa dedicare il Circolo a tutti i Sardi e alla Sardegna tutta", ha concluso il Sindaco, ripetutamente interrotto dagli applausi.

Il sindaco di Udine Sergio Cecotti ha espresso soddisfazione per l'operato dei sardi a Udine e per aver dedicato il Circolo a un poeta che ha valorizzato l'identità linguistica e culturale dei Sardi. Quanto poi alla scultura del "Poeta e la Montagna", in un primo tempo destinata a Udine, ha espresso la sua soddisfazione per il fatto di vederla collocata nel posto più adatto e nel momento più opportuno davanti al Circolo dei Sardi.

Dopo brevi interventi degli assessori regionali Franco Iacob ed Enrico Bertossi, del sindaco di Reana del Rojale, e dell'assessore alla Cultura di Desulo Sabina Fais, il nipote di Montanaru Enrico Casula ha letto una poesia dell'illustre parente e alcuni versi beneaugurati, di sua composizione in sardo.

Il Coro Montanaru ha accompagnato tutta la Cerimonia con i suoi canti.